

Sul burqa impariamo la lezione della Francia

Lodovico Sonogo *Assemblea nazionale del Pd*

Venerdì 23 Luglio 2010,

In aprile la Camera dei Rappresentanti del Belgio ha approvato in prima lettura una legge contro burqa e niqab, qualche tempo dopo un ramo del parlamento spagnolo ha approvato un ordine del giorno che va nella medesima direzione. Il 13 luglio l'Assemblea Nazionale francese ha approvato una legge che vieta e sanziona l'occultamento del volto negli spazi pubblici e ora l'altro ramo del parlamento è chiamato a confermare il provvedimento di cui riportiamo i due passaggi chiave. Articolo 1: "Nessuno può, nello spazio pubblico, portare un abbigliamento destinato ad occultare il proprio volto". Articolo 4: "Il fatto, per tutte le persone, di imporre a una o più persone di occultare il loro volto con minaccia, violenza, costrizione, abuso d'autorità o di potere, in ragione del loro sesso, è punito con la reclusione di un anno e 30 mila euro di ammenda. Quando il fatto è commesso con pregiudizio di un minore le pene sono portate a due anni di reclusione e 60.000 euro di ammenda." I deputati francesi hanno approvato con 335 voti favorevoli e un voto contrario. Il gruppo dell'Ump, la Destra di Sarkozy, ha dato 286 voti favorevoli su 314 eletti ma sono state assenze fisiche, non politiche. Il Nuovo Centro ha votato a favore con 23 voti su 25 disponibili, il Partito Socialista ha dato 18 voti favorevoli su 204 disponibili ma la posizione politica del Partito di Martine Aubry è stata formalmente espressa con la non partecipazione al voto. Il

Partito Socialista francese è contro l'occultamento del volto delle donne ma è anche contrario all'intervento legislativo, vorrebbe la moral suasion, peccato che sia un'arma spuntata e che non tuteli chi viene picchiata dal marito o dal fratello.

È una posizione che non convince. Facciamo ora qualche ragionamento, è utile anche per lo specifico del Friuli Venezia Giulia e di Pordenone. La Destra francese vuole la legge su burqa e niqab perché l'occultamento del volto delle donne lede valori fondativi della repubblica come uguaglianza e libertà.

È l'uguaglianza e la libertà delle donne che debbono essere tutelate dalla costrizione ad occultare il volto. La Francia è un paese con circa sei milioni di cittadini francesi di fede musulmana e la Destra, di cui Sarkozy è il campione, è attivamente impegnata nelle politiche di integrazione, diversamente che in Italia. Proprio il presidente Sarkozy ha scelto di nominare ministro della giustizia l'immigrata nordafricana Rachida Dati volendo con ciò proporre un emblema di come differenze nazionali, etniche e di fede possano coesistere sotto il comune ombrello dei valori fondativi della repubblica: libertà ed uguaglianza.

E la legge su burqa e niqab non viene concepita contro qualcuno, come si prefiggono invece le iniziative di Lega e Pdl, ma a difesa di tutti: le donne nello specifico. Nel Friuli Venezia Giulia governato da Lega Nord e Pdl la propaganda e l'azione di governo aggrediscono libertà ed uguaglianza, il caso del piccolo disabile egiziano che a Pordenone si è visto negare l'assistenza perché non residente da tre anni è solo un sintomo di tale strategia.

La differente condotta tra la Destra Italiana e quella francese consiste essenzialmente nel fatto che da noi la Destra ha un rapporto conflittuale proprio con quelle due parole: libertà (si pensi all'informazione) ed uguaglianza (il piccolo egiziano).

Non è un caso che Chirac e Sarkozy non si siano mai sognati di allearsi con Le Pen, Berlusconi sta allegramente con Bossi, Storace, Rauti. Il Centrosinistra italiano, Pd in primis, è chiamato ad un impegno straordinario in difesa di libertà ed uguaglianza: in primo luogo perché sono minacciate dalla Destra, inoltre perché sono la ragione costitutiva di un centrosinistra fondato sui valori dell'illuminismo e del liberalesimo.

